



Per le pensioni da gennaio 2020 scattano aumenti, ma sono mini

Per consentire il regolare e tempestivo pagamento delle pensioni il ministero dell'Economia e quello del Lavoro hanno promulgato, per decreto, la variazione in percentuale del costo della vita relativo al 2019, in modo da poterla applicare alle pensioni in pagamento a gennaio 2020. La percentuale di aumento, stabilita dall'Istat in via provvisoria, è appena dello 0,4%. La provvisorietà è dovuta al fatto che il costo della vita viene rilevato per l'anno in corso nel periodo che va da gennaio a settembre.

Se per il restante periodo dell'anno ci sarà una variazione, si procederà a un eventuale conguaglio a inizio 2021.

Riportiamo di seguito i nuovi importi delle pensioni da gennaio 2020.

* Minimo di pensione Inps: passa da 513,01 a 515,06 euro al mese per 13 mensilità; aumento di 2,05 euro. Questo importo di pensione interessa sia lavoratori ex dipendenti sia autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti).

* L'assegno sociale: aumenta da 457,99 euro a 459,82 al mese,

sempre per 13 mensilità; l'aumento è quindi pari a 1,83 euro.

* Pensione per l'invalidità civile: passa da 285,65 a 286,79 euro al mese per 13 mensilità con un aumento di 1,14 euro.

* Per le pensioni superiori all'importo minimo, l'aumento dello 0,40% viene così applicato:

- il 100% si applica su tutte le pensioni fino a 1.539,03 euro lordi al mese pari a tre volte il trattamento minimo del 2019: aumento massimo 6,16 euro lordi;

- il 97% (pari allo 0,388 dello 0,40%) viene applicato sull'importo compreso tra 1.539,04 e 2.052,04 euro lordi al mese (tra quattro e cinque volte il minimo). Questa percentuale dovrebbe salire al 100% a legge di bilancio approvata (più 0,3%);

- il 77% (pari allo 0,308%), sull'importo compreso tra 2.052,05 e 2.565,05 euro lordi (tra quattro e cinque volte il minimo);

- il 52% (pari allo 0,208%) sull'importo compreso tra 2.565,06 e 3.078,06 euro lor-

di (tra cinque e sei volte il minimo),

- il 47% (pari a 0,188%) sull'importo compreso tra 3.078,07 e 4.104,08 euro lordi (tra sei e otto volte il minimo);

- il 45% (pari allo 0,180%) sull'importo compreso tra 4.104,09 e 4.617,09 euro lordi (tra otto e nove il minimo);

- il 40% (pari allo 0,160%) si applica sugli importi superiori a 4.617,10 euro lordi.

Queste percentuali si applicano in modo "secco" (senza progressione) sul totale dell'importo lordo che si percepisce.

L'eccessiva e penalizzante percentualizzazione della perequazione è stata voluta e approvata con la legge di bilancio del 2019 dall'allora governo Lega-Cinque stelle, per il triennio 2019-2021.

Per coloro che sono titolari di più pensioni la percentuale di aumento viene applicata sull'ammontare complessivo delle pensioni.

È stata confermata all'1,1% la percentuale di rivalutazione già applicata da gennaio 2019, pertanto non ci saranno conguagli.

Angelo Vivenza